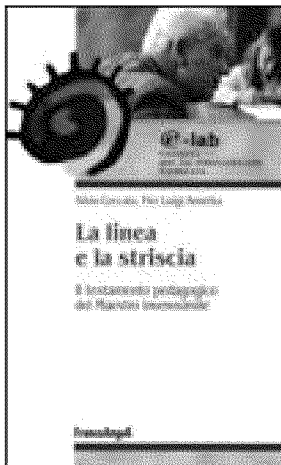


Lezione sul pensiero di un maestro filosofo

Un omaggio a Silvio Ceccato: la raccolta dei suoi interventi capaci di illuminare la mente

Come si fa a pensare? Non mi sono mai posto questa domanda prima di aver letto il bel libro di Silvio Ceccato e Pier Luigi Amietta. E subito quell'interrogativo mi ha spalancato sotto i piedi un abisso nel fondo del quale un fiume carsico di altre domande ha fatto vibrare la mia coscienza. Ho scritto coscienza ma ora ho qualche dubbio sull'opportunità di questa definizione. Forse avrei dovuto scrivere "il mio pensiero" o "la mia mente" o "la mia cultura", o chissà quante altre definizioni che ora mi appaiono come banchi di nebbia sull'orizzonte della mia realtà. Poi mi sono seduto nella mia chiara cucina a bere un caffè guardando il piccolo orto botanico che con ordinata semplicità abita il balconcino. Come si fa a bere un caffè? E ho bevuto un buon caffè caldo e ben zuccherato e ho ripreso a sfogliare le pagine di La linea e la striscia. Poco per volta una tranquilla confidenza mi ha preso per mano e sono andato avanti nella lettura come mi è capitato in tempi, ormai remoti, di addentrarmi nelle pagine del Gulliver di Jonathan Swift. Ero guidato dal piacere della scoperta e dallo stupore che la scoperta fosse di casa tra le mie quotidiane parole. Scelgo una pagina che mi pare esemplare: vi è scritto "cane", vi è scritto "nuvola". Poi le due parole sono messe in relazione mediante alcune particelle del linguaggio ed è scritto: Cane e nuvola. Ed è scritto: Cane o nuvola. Ed è scritto: Cane con la nuvola. E si apre una straordinaria riflessione sulle diverse valenze delle particelle "e", "o", "con". Ciò che io ho sempre considerato come "polvere del linguaggio": "e", "o", "con" mi sono apparsi come atomi complessi, zeppi di elettroni, protoni e neutroni; atomi sorprendenti capaci di disegnare i più diversi Dna dell'universo: un cuore umano, la foglia di un albero, l'onda di un'alta marea, una nebulosa senza confini. Ma ciò che è ancora più sorprendente è il fatto che questo libro sia la raccolta di trenta lezioni che Silvio Ceccato, assistito da Pier Luigi Amietta, ha tenuto, nel triennio 1976-1978, agli alunni delle classi quarta e quinta della scuola elementare di via Muzio a Milano. Tre anni di affascinanti conversazioni intorno al progetto del "robot intelligente" che hanno portato alla luce, nella mente degli alunni, un insospettabile sapere. Come non rievocare l'umile Socrate, nella piazza del mercato di Atene, pazientemente intento, a furia di domande, a sfilare dalla bocca di qualche sbalordito "meccanico" la raffinata stoppa della sapienza? Silvio Ceccato si è spento nel dicembre del 1997, lasciando uno straordinario corpus di opere, tra le quali vorrei ricordare Il perfetto filosofo Laterza, Bari, 1988; Contentezza e intelligenza Rizzoli, Milano, 1989; C'era una volta la filosofia Spirali, Milano, 1996. Ora è fresco di stampa questo La linea e la striscia che Pier Luigi Amietta ha composto sulla base delle registrazioni di quelle memorabili lezioni agli alunni delle elementari. Il volume oltre ad essere il saldo del debito di riconoscenza di Pier Luigi Amietta verso il suo "Maestro inverosimile", è anche l'occasione, di disarmante semplicità e raffinata speculazione, per rispondere alla domanda: come si fa a pensare? Domanda che è nei dintorni di ogni perdurante problema esistenziale. Eterni problemi ma confidenti approcci, quelli di Ceccato, che sembrano scaturire dalla sua umanissima umanità come è testimoniato da ciò che ha scritto di sé pochi mesi prima di andarsene: «Ho regalato i libri, l'auto. Vivo in 80 metri, con mia moglie, Daniela, amica della mia mente e del mio cuore. Abbiamo un Personal, una macchina per scrivere, un fax. Talvolta un cosciente curioso mi chiede informazioni: "Che cosa fai, Ceccato?" Ho impacchettato in una pagina il mio cammino. Il bambino dubbioso, il ragazzo musicato, il soldato fortunato sono volati via. Qualcuno sarà ancora in giro, sbattendo le ali...».



Adamo Calabrese

SILVIO CECCATO - PIER LUIGI AMIETTA, La linea e la striscia, Franco Angeli Editore, Milano 2008, pp. 480, 25 euro

